ANNO IV N. 40
Trapani, 17 Ottobre 1962

UNA COPIA L. 40

Spett.
BIBLIOTECA FARDELLIANA
TRAPANI

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».
Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
TRAPANI - Via Bonaiuto 20 - 22 - Telef. 22023
Spediz. in abbonam. post. Gruppo I

Concessionaria in esclusiva per la Pubblicità
Società per la Pubblicità in Italia - Via Roma, 405 Palermo - Telef. 214.316 210.069

Tunisia d'oggi *(pag. 3)* ● **Furto con scasso** *al «Vestuti» (pag. 4)*

L'inizio del Concilio Ecumenico

Sollecitazione agli uomini di buona volontà

Per l'unità dei popoli

Il Concilio Ecumenico Vaticano II ha già iniziato i suoi lavori. E' cominciata la serie delle sessioni che non è dato prevedere quando avrà termine.

Ma non è spenta ancora l'eco della prima grandiosa giornata, della inaugurazione solenne del Concilio, che polarizzò l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulle attese, sulle speranze che il Concilio suscita, sulle prospettive che esso schiude all'ansia del mondo.

Perciò ci piace tornare a trattare del medesimo argomento che modestamente avevamo accennato la scorsa settimana: lo riteniamo doveroso per sottolineare gli intendimenti che,dalla parola del Papa, sono stati posti ad obiettivi della assise universale della Chiesa e per cercare di coglierne il significato ed il valore.

Diciamo subito che non pensiamo si debbano e si possano attendere risultati miracolistici tali da cambiare d'un tratto il corso della storia. Va rilevato, infatti, che la Chiesa opera nel campo della fede e dei costumi; in un campo, cioè, che sollecita ed impone l'adesione delle intelligenze e delle volontà, ben distinto, per altro, da un piano di interessi contingenti per i quali vigono, purtroppo, calcoli, sottigliezze diplomatiche, rapporti di forza, una forma di attività aliena, assolutamente, dalla funzione pastorale della Chiesa. Questa non ha una giurisdizione ed un potere che possano piegare alle sue direttive le volontà dei governanti determinati da situazioni politiche contingenti, laddove la Chiesa mira a sollecitar le coscienze per orientarle ai fini superiori delle norme morali e dei dettami della verità.

E da qui sorge un'altra considerazione: che le sollecitazioni della Chiesa e dei suoi pastori in tanto hanno efficacia in quanto attengono un consentimento ed una adesione interiore che determinino la condotta degli uomini. Non che gli insegnamenti della Chiesa traggano la loro validità da tale consentimento e adesione:la verità non è fatta dagli uomini ma da essi conseguita ed accettata come risultato, talora, di un travaglio dell'intelletto: nè dagli uomini è determinato quel che sia il bene, ma esso è un dato obiettivo al quale la volontà deve piegarsi. Per altro l'efficacia, dicevamo, l'incidenza pratica della verità e del bene in tanto si realizza in quanto si realizzi, appunto, il consentimento e l'adesione degli uomini: porteranno questi la responsabilità del mancato consentimento e della mancata adesione, ma adesione e consentimento dipendono dalla loro volontà ed a questa è subordinata, per tanto, l'efficacia dell'insegnamento che verrà dal Concilio.

La Chiesa, oggi, vive ed opera su un piano di spiritualità tale e talmente sganciata da sistemi di coazione pur vigenti nel passato, che proprio agli uomini di buona volontà è affidata la realizzazione e la traduzione pratica del suo messaggio.

Pensiamo ancora che questo Concilio non proclamerà nuovi dogmi: è una nostra modesta opinione dovuta dal fatto che nessuna notizia si è avuta che si preparassero formulazioni di dogmi.

Riteniamo, invece, che gli intendimenti proposti al Concilio siano intendimenti che il Pontefice stesso ha chiamati "pastorali". Se formulazioni di verità ci saranno, esse verranno per adeguare la formazione letteraria alla espressione moderna. Il Pontefice ha dichiarato che "lo spirito cristiano, cattolico ed apostolico del mondo intero, attende un balzo innanzi verso una penetrazione dottrinale e una formazione delle coscienze,in corrispondenza più perfetta alla fedeltà, alla autentica dottrina, anche questa però studiata ed esposta attraverso le forme della indagine e della formulazione letteraria del pensiero moderno".

Si parla, dunque, di migliore penetrazione dottrinale e, ci pare, a fini pastorali dato che si aggiunge il concetto di penetrazione nelle coscienze.

Perciò, pensiamo che il Concilio vorrà specificamente formulare migliori indicazioni e dettare norme più adeguate perchè gli uomini, con maggior sicurezza e maggior luce, possano percorrere le vie del bene.

"I Concili Ecumenici — ha detto il Pontefice nel suo discorso inaugurale — ogni qual volta si radunano, sono celebrazione solenne dell'unione di Cristo e della sua Chiesa, e perciò portano alla universale irradiazione della verità, alla retta direzione della vita individuale, domestica e sociale: all'irrobustimento di spirituali energie, in perenne elevazione verso i beni veraci ed eterni".

La destinazione ultraterrena

A.M.A.

(Segue in quarta pagina)

La figura del Papa domina il Concilio

E' il primo in Sicilia ed entrerà in funzione il 30 di ottobre

Sulla Trapani-Palermo

passaggio a livello automatico

Il primo passaggio a livello automatico della Sicilia entrerà in funzione il 30 ottobre prossimo sulla linea Trapani-Palermo.

L'impianto che è stato installato, a titolo sperimentale, sulla statale 113 sorge alcuni chilometri dopo lo scalo ferroviario di Alcamo diramazione.

Il dispositivo entrerà in funzione 12 secondi prima che passi il convoglio ferroviario. Le sbarre del passaggio a livello si abbasseranno, mentre due dischi luminosi, a luce rossa, avvertiranno con lampi intermittenti gli automobilisti. Contemporaneamente il treno sarà segnalato da una suoneria automatica. In prossimità del passaggio a livello, la strada è stata allargata e divisa in corsie da una fettuccia di cementi onde convogliare sulla destra il traffico.

Il nuovo congegno farà in modo che la sosta degli automobilisti non superi il minuto e mezzo.

Altri otto impianti automatici simili entreranno in funzione in Sicilia in località ancora da stabilire.

La forza propulsiva per lo sviluppo del Sud

Si era molto discusso, negli scorsi anni, sia in Italia, sia all'estero, se per promuovere lo sviluppo delle zone depresse fosse da preferirsi il metodo degli investimenti massicci concentrati in poche località che agissero da «poli» d'attrazione di attività industriali, o quello degli investimenti diffusi, intesi a costituire una serie di piccole e medie industrie, opportunamente sparse su tutto il territorio della regione sottosviluppata. Il problema, sul piano tecnico, non è stato risolto, ma sul piano pratico, l'integrazione dei due metodi ha dimostrato di essere la soluzione migliore, in quanto consente di accorciare i tempi necessari a conseguire un soddisfacente livello di progresso economico. E quanto il fattore «tempo» sia importante in un momento di rapida evoluzione tecnica è di per sè evidente.

Nel Mezzogiorno d'Italia, la integrazione dei due metodi viene in concreto ralizzata dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale, che, per la sua caratteristica di Gruppo integrato interviene contemporaneamente in settori di base con iniziative rivolte a costituire i «poli» di attrazione e nei settori manifatturieri tradizionali, oltrechè in quelli dei servizi e delle infrastrutture. Si tratta quindi di un intervento articolato, che va dalla sidurgia alla meccanica, ai cantieri navali, dalle autostrade ai telefoni, e che si attua con l'impiego di enormi capitali,in progressivo aumento. Le cifre ce ne danno conferma: nell'ultimo decennio l'IRI ha investito nel Sud 500 miliardi; di questi circa 300 sono stati spesi negli ultimi quattro anni. Nello sforzo finanziario sostenuto dall'IRI per la rinascita del Mezzogiorno v'è pertanto una progressione continua. E tale progressione si riscontra anche nei programmi del quadriennio 1962-1965, che prevedono investimenti per 736 miliardi di lire, pari a circa 184 miliardi all'anno di media. Sin da ora però, in rapporto alle esigenze derivanti dalle iniziative che saranno programmate all'inizio di ogni esercizio è legittimo presumere che la cifra indicata sarà largamente superata.

Se le realizzazioni attuate sono importanti, per gli investimenti che hanno richiesto (nel quadriennio 58-61, il 21 per cento di tutti gli investimenti industriali nel Meridione è stato effettuato dall'IRI), per gli stabili posti di lavoro che hanno creato, per il vasto numero di settori e di zone che vi sono stati interessati, in misura ancor maggiore, ci sembra, lo siano quelle in corso e quelle future, a conclusione delle quali, il Mezzogiorno sarà dotato di una struttura industriale moderna, che gli consentirà d'inserire la propria economia in quella europea, con prospettive di buone capacità concorrenziali.

(Segue in quarta pagina)

Giulio Santore

La parola ai responsabili

La dichiarazione rilasciata dal deputato socialista Vincenzo Gatto non ha destato alcuna emozione negli ambienti vicini alla segreteria regionale dc, tenuto conto della scarsa influenza che il deputato ha nella politica siciliana e la posizione di avversione al centro-sinistra che lo ha visto tante volte isolato nel Comitato regionale anche di fronte ai suoi stessi compagni della sinistra socialista. Potrebbe essere anche interpretata come un'ulteriore prova della pendenza di una parte socialista, anch'essa superata dalla nuova politica avviata da Nenni, a perseguire finalità frazionistiche all'interno degli altri partiti al fine di arrivare ad un centro-sinistra che sia solo una parafrasi del frontismo.

Si tratta in sostanza — rileva l'ARIP — di una edizione riveduta e corretta delle vecchie formule che avrebbero voluto vedere alleate le sinistre socialcomuniste e le sinistre cattoliche. Ed è ovvio e forse superfluo rilevare che tali ipotesi appartengono ormai al passato travolte da una realtà politica che intende muoversi senza correre rischi sul terreno democratico.

Di queste manifestazioni nei rapporti tra D.C. e P.S.I. ne vedremo ancora nei prossimi mesi, ma possiamo giurare che esse non avranno mai successo.

Non ci saremmo tanto soffermati su questa infelice nota se non avvertissimo il dovere, in questo delicato momento, di illuminare gli aspetti di una manovra condotta al coperto, salvo poi ad addebitare alla Democrazia Cristiana, con apparente ingenuità, le conseguenze e la responsabilità di un proprio giuoco.

La Democrazia Cristiana invece attende con serena fiducia — prosegue l'ARIP — che siano gli organi ufficiali a dire la loro parola, una parola che valga in definitiva a verificare le residue possibilità di dare un governo alla Regione.

E la fiducia è tanto più viva quanto maggiore è la certezza che il PSI, nel suo insieme sia tutt'ora in grado di assumersi le sue responsabilità, lasciandosi ai margini manifestazioni estemporanee di scorrettezza politica e costruendo sul terreno più solido della fiducia e della solidarietà.

Su questo terreno potrà essere messa a fuoco, nei prossimi giorni, la volontà politica dei due partiti di maggioranza.

Formata una giunta di minoranza di tipo "milazziano"

Situazione caotica al Comune di Erice

In evidenza gli aspetti molteplici e contrastanti della lista civica

ERICE — Il Consiglio comunale di Erice è tornato a riunirsi venerdì scorso per procedere alla elezione del Sindaco e della giunta dando luogo ad un ampio e tumultuoso dibattito che è venuto, più che a chiarire la situazione, a maggiormente complicarla e a renderla caotica.

Come i lettori ricorderanno, infatti, nel corso della precedente crisi i consiglieri della lista civica erano stati costretti a qualificarsi in socialdemocratici e repubblicani; ed in virtù di questa qualificazione erano stati accolti in giunta con Sindaco il Senatore Gatto. Adesso gli stessi consiglieri ritornano a ritenersi «lista civica» ed in virtù di questa nuova, ma vecchia, etichetta, alleandosi con i comunisti e gli uscoschi danno vita ad altra amministrazione minoritaria.

Ma andiamo ai fatti. Il Consigliere Colomba (D.C.) ad apertura di seduta mette in evidenza gli aspetti molteplici e contrastanti dei consiglieri della lista civica e sottolinea l'atteggiamento polivalente del consigliere dell'USCS il quale dopo aver avuto molte perplessità, tanti dubbi e tanti timori sugli uomini della lista civica lasciandosi anche andare a quelle dichiarazioni poche lusinghieri nei riguardi di questi, adesso supera perplessità e giudizi e si allea con loro.

«Noi — ha detto il cons. Colomba — avverseremo questo tipo di amministrazione milazziana; abbiamo rifiutato di dar vita ad una maggioranza di 16 (D.C. e lista civica) giacchè teniamo alla nostra coerenza e alla nostra dirittura morale».

Il cons. Mineo (P.C.I.) ha rilevato come la giunta conti su 14 voti ed ha invitato il P.S.I. ad aderire alla formazione. Il cons. Sinatra (P.R.I. o lista civica?) ha tentato di controbattere le dichiarazioni del consigliere d.c. mentre il cons. Montanti ha cercato di chiarire i motivi di questa nuova e vecchia alleanza che appare in contrasto con la politica di centro sinistra di cui anche il P.R.I. è fautore.

Il rappresentante del P.S.I. dichiara di non poter partecipare ala elezione del Sinda e della giunta e lascia la aula non partecipando alla elezione come non hanno partecipato i consiglieri della D.C.

Si attendeva che anche i rappresentanti del M.S.I. facessero lo stesso in analogia a quanto fatto nelle precedenti sedute, ma i consiglieri neo fascisti hanno preferito rimanere in aula. Hanno così partecipato alle votazioni i comunisti, gli uscoschi, i missini ed i consiglieri della lista civica. E' risultato Sindaco, eletto con 12 voti, il consigliere Montanti mentre componenti della giunta sono stati eletti: Mineo (P.C.I.) Tedesco (USCS) Spitalieri e Bellisimmo (P.S.D.I. o lista civica); Vaiarelli Spezia (indipendenti-repubblicani o lista civica).

P.B.

Alta onorificenza Pontificia

Apprendiamo con vivo compiacimento dagli ambienti vicini all'Arcivescovado di Mazara del Vallo, che Sua Santità Giovanni XXIII si è degnato insignire il Comm. Guido Anca Martinez della Commenda dell'Ordine Equestre di S. Gregorio Magno.

Ci felicitiamo vivamente e sinceramente con il nostro illustre Amico per essere stato compreso, dalla considerazione e benevolenza del Pontefice, fra i 70 Commendatori del Grande San Gregorio.

L'Assessore di Napoli al Convegno per le autoline da gran turismo

I problemi stradali della Sicilia in evidenza alla Conferenza di Salerno

SALERNO - Con un discorso dell'on. Angrisani, sottosegretario ai trasporti, il quale ha portato il saluto del Ministro dei Trasporti Bernardo Mattarella, si è conclusa a Salerno la XV Conferenza Nazionale per l'istituzione delle autolinee di gran turismo.

Nel corso della conferenza anche l'on. Natale Di Napoli, assessore ai trasporti della Regione Siciliana, ha voluto prendere la parola per evidenziare i più immediati bisogni della Sicilia nel campo delle comunicazioni. Con una dettagliata analisi l'Assessore Di Napoli ha posto i problemi più indispensabili dell'Isola e che sono quelli della viabilità dell'interno della Sicilia e quella del congiungimento stabile tra le due opposte sponde dello stretto di Messina.

Il ponte sullo stretto — ha detto il parlamentare siciliano — è sempre più indispensabile poichè le navi traghetto, malgrado tutta la buona volontà delle FF. SS. non riescono più a far fronte alle richieste di traghetto di un numero sempre più importante di autovetture.

L'autorevole rappresentante della Sicilia ha anche auspicato un interessamento dei tecnici per quanto attiene all'indispensabile autostrada Messina-Palermo, la quale favorirebbe l'affermarsi del turismo sulla costa tirrenica. Ma anche l'autostrada Palermo Catania — ha detto l'Assessore — è necessaria perchè assieme alla risoluzione dei problemi che interessano la viabilità dell'interno dell'Isola, oggi piuttosto anacronistica ed incapace ad essere utilizzata dalle moderne macchine da viaggio, costituiscono elementi necessari ed indilazionabili non soltanto al turismo ma al progresso del commercio e dell'industria e quindi fattori utili al processo della industrializzazione in atto della Sicilia.

Solidarietà degli studenti trapanesi con studenti e lavoratori spagnoli

Gli studenti trapanesi hanno voluto lunedì scorso solidarizzare con gli studenti e i lavoratori spagnoli in lotta per una maggiore giustizia sociale e per un ritorno alle libertà democratiche nella Spagna di Franco.

Astenutisi dalle lezioni i giovani si sono riuniti nei locali del PRI di Piazza Matteotti ed hanno ascoltato le parole di Gaspare Scarcella per il Movimento Giovanile Socialista, di Salvatore Cassisa per il Movimento Giovanile D.C., di Giacomo Galante per la Gioventù Federalista Europea, di Paolo Genco per la Federazione Giovanile Repubblicana e di Rodolfo Gargano del Movimento Federalista Europeo.

Diego Giacalone ha letto la mozione unitaria, sottoponendola all'approvazione degli intervenuti.

La mozione suona così:

«I giovani antifascisti trapanesi esprimono la loro incondizionata e attiva solidarietà con la gioventù spagnola in lotta contro il regime fascista di Franco ed in particolare con i giovani recentemente condannati dal Tribunale franchista, colpevoli solamente di votere una Spagna libera e non più oppressa da una dittatura intollerabile per ogni coscienza civile.

La gioventù trapanese si impegna a sollecitare un rapido intervento dei parlamentari della nostra provincia, aderenti ai partiti anti-fascisti, presso il Governo Italiano, affinchè intraprenda i passi necessari verso il governo spagnolo, per chiedere la libertà per i detenuti politici.

I giovani antifascisti trapanesi si impegnano a concordare tempestivamente un piano organico di attività, al fine di garantire in ogni momento la solidarietà concreta della gioventù trapanese alla lotta del popolo spagnolo».

Sono stati fatti voti inoltre per l'istituzione di una borsa di studio presso l'Uni-

(Segue in quarta pagina)

La funzione delle Imprese Pubbliche

La discussione parlamentare sul bilancio del Ministero delle Partecipazioni Statali ha presentato quest'anno un duplice interesse, perchè, oltre all'esame dei risultati e dei futuri programmi delle aziende dello Stato, ha riguardato il ruolo che esse saranno chiamate a svolgere nel contesto della politica di piano. Il Ministro Sen. Giorgio Bo nel suo chiaro discorso pronunciato recentemente alla Camera dei Deputati, a conclusione del dibattito sul bilancio, ha giustamente ricordato che le imprese pubbliche hanno esercitato, durante gli ultimi anni, una costante funzione di stimolo e di propulsione e che, dopo il «collaudo» dei successi conseguiti in tutti i settori ai quali estendono la loro attività, rappresentano lo strumento più efficace d cui il Governo dispone per attuare il nuovo corso della sua politica economica.

Il sistema delle partecipazioni statali, così come è stato promosso e realizzato in Italia, si colloca nel solco tradizionale dell'economia di mercato, che tende a rafforzare, introducendovi un maggior dinamismo compositivo nell'interesse non solo del progresso economico ma anche dell'iniziativa privata. Le sue origini ne sono una chiara riprova: esso infatti si rese necessario, nel periodo della crisi mondiale, per salvare e risanare quei complessi che non avevano resistito alle ripercussioni della stessa crisi Le vicende successive, lo portarono ad essere, nel dopoguerra, un fattore importante della ricostruzione e, più tardi, della nostra espansione industriale, resa possibile dalle iniziative che le Aziende dello Stato avevano assunto nei settori siderurgico, elettrico, dei servizi e degli idrocarburi, i quali per le conseguenze che essi determinano sugli altri settori produttivi, possono definirsi strategici. Compito di queste aziende è stato quello di assicurare le condizioni di fondo del rapido sviluppo dell'industria e, implicitamente, della impresa privata che, nella struttura industriale italiana, rappresenta il naturale nucleo di espansione. Pressochè dal nulla è stato creata una moderna siderurgia a ciclo continuo, i cui livelli di produttività sono, oggi, i più elevati fra gli analoghi settori dell'intera Europa. Si pensi che in dieci anni la produzione di acciaio della Finsider è aumentata del 39,3% passando da 1 milione e 00 mila tonnellate a 5 milioni di tonnellate. Ma quel che più conta è divenuta competitiva sul piano internazionale, in seguito alla vasta opera di rinnovamento tecnico ed organizzativo dei complessi siderurgici dello Stato. Tutto ciò ha consentito alle industrie meccaniche e all'edilizia, di avere la necessaria disponibilità di acciaio.

Di proporzioni ancora maggiori ai fini dello sviluppo economico del Paese appare l'intervento pubblico, nel settore degli idrocarburi: da un lato esso ha assicurato lo sfruttamento di una preziosa fonte di energia, il metano, che ha sicuramente favorito, sia per la facilità degli approvvigionamenti, sia per la convenzione del prezzo, il rafforzamento e l'espansione della nostra struttura produttiva e, dall'altro, ha svolto una funzione calmieratrice ed antimonopolistica, provocando sensibili riduzioni di prezzo nell'intera gamma dei prodotti petroliferi e nei fertilizzanti azotati, ricavati dal gas naturale nello stabilimento petrolchimico di Ravenna, costruito nel quadro di una politica intesa a correggere le strozzature derivanti da situazioni di monopolio.

La costruzione di moderni impianti elettrici convenzionali e nucleari, la fornitura di elettricità alle zone depresse in fase di industrializzazione e la impegnativa opera di ammodernamento della rete telefonca danno un'idea di assieme - anche se incompleta - dell'azione del sistema delle partecipazioni statali per imprimere una maggiore dinamica all'economia italiana, che non avrebbe raggiunto l'odierno sviluppo se, accanto all'iniziativa privata non vi fosse stata - con un massiccio intervento nei settori ove la necessità di investimenti su larga scala e la elevata percentuale di rischio avevano a questa sconsigliato d'intervenire - l'iniziativa pubblica.

In un paese democratico e ad economia di mercato, essa

Giulio Santore

(segue in 2ª pagina)

Elettrificazione centri rurali

TRAPANI — All'Avv. Bartolo Rallo, Segretario Provinciale della D.C. il Ministro Mattarella, ha comunicato che:

«Il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nella sua ultima riunione, ha approvato i seguenti progetti:

Comune di Valderice — Elettrificazione centri rurali in agro Rosariello, Lentina, Todaro: L. 40.518.118

I lavori relativi avranno inizio al più presto».

L'alcamese Mons. Asta

Arcivescovo di Aureliopoli

La Radio Vaticana e l'Osservatore Romano hanno comunicato che Mons. Salvatore Asta con biglietto di nomina di S. S. Giovanni XXIII è stato nominato Arcivescovo di Aureliopoli di Lidia ed assegnato all'alto incarico di Delegato Apostolico in Indocina.

La notizia è stata appresa dalla città di Alcamo con grande entusiasmo e soddisfazione. Mons. Asta infatti è nato ad Alcamo il 16 gennaio 1915 da Stefano ed Ignazia Orlando. Studiò al Seminario Vescovile di Mazara del Vallo e fu ordinato Sacerdote da S. E. Mons. Salvatore Ballo Guercio il 25 luglio 1938.

Dopo breve permanenza nella città di Alcamo si trasferì a Roma per continuare gli studi presso il Collegio dell'Apollinare.

Laureatosi in Teologia e Diritto venne assegnato alla Segreteria Vaticana con importanti incarichi che espletò con zelo ed intelligenza. Da diversi anni trovavasi presso la Nunziatura Apostolica di Bruxelles dove si era fatto apprezzare per le sue capacità e la sua pietà.

Esprimiamo a S. E. Mons. Asta le nostre più vive felicitazioni e gli auguri di sempre più fecondo apostolato.

Medaglia d'oro al Provveditore Dr. Purpi

MILANO — Si è svolto nei giorni scorsi, il 56° Congresso Internazionale della «Dante Alighieri» cui hanno partecipato personalità del mondo della cultura, dell'arte della scienza e della politica di ogni parte del mondo.

Ai lavori ha presenziato il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione On. Scarascia, in rappresentanza del Governo Nazionale.

Il Presidente del Consiglio generale della «Dante» ha consegnato nell'occasione, al Provveditore agli Studi di Trapani il Diploma di benemerenza con Medaglia d'Oro della «Dante Alighieri».

L'alta distinzione deliberata dal Consiglio Generale del benemerito Istituto è il giusto riconoscimento dei meriti del Provveditore Giuseppe Purpi, il quale, in tre anni di attività, è riuscito a fare del Comitato Provinciale di Trapani uno dei centri più operosi della nobile istituzione nazionale.

Paolo Calvino espone a S. Agostino

S.E. il Prefetto Malarbi ha inaugurato sabato scorso la prima mostra di prodotti tipici di artigianato trapanese di Paolo Calvino che è stata allestita nei locali dell'Auditorium S. Agostino sotto gli auspici dell'Ente Provinciale per il Turismo e dell'Enal.

Si tratta di prodotti in legno e terracotta decorati artisticamente secondo la coloritura popolare ispirata al carretto siciliano.

La mostra che ha riscosso vivo successo e molta affluenza di pubblico resterà aperta fino al 21 ottobre prossimo.

Richiesta sementi

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trapani

COMUNICA

ai cerealicoltori interessati che, per la corrente annata agraria, le domande per la richiesta sementi grano con il godimento del previsto contributo concesso dallo Stato e dalla Regione, debbono pervenire a questo Ispettorato o presso la Condotta Agraria di Alcamo, Castelvetrano e Salemi entro e non oltre il 25 corrente mese.

Concluso a Trapani il Primo Congresso Provinciale delle lavoratrici Acliste

TRAPANI — Domenica 14 Ottobre u. s. ha avuto luogo nei locali della Sede Provinciale il 1° Congresso Provinciale del Movimento Femminile Aclista.

I lavori, svolti sotto la presidenza della gentile Sig.na Prof. Anna Barone Vice Delegata Centrale del Movimento Femminile, si sono aperti con il saluto del Presidente Provinciale, Dott. Michele Alcamo, che rivolgendosi alle Delegate convenute ha messo in rilievo la preminente posizione posiziona della donna in tutti i rami delle attività Acliste.

Auspicando un maggiore inserimento della Donna in ogni ambiente di lavoro, ha affermato che «nell'attuale contingenza storica un profondo stato di insoddisfazioni coglie le lavoratrici del settore industriale soprattutto per le deficienze del sistema produttivo o del profilo delle mansioni».

Il Presidente Provinciale ha concluso il suo breve saluto con il rivolgere alle Delegate presenti l'augurio di un fattivo e concreto lavoro di penetrazione del Movimento Femminile Aclista in ogni ambiente di lavoro per un ulteriore sviluppo delle Acli.

Dopo le belle parole del Presidente Provinciale ha avuto luogo la relazione della Sig.na Maria Patera, Incaricata Provinciale al Movimento Femminile, che, ampiamente e con chiarezza ha trattato il Tema «La Donna Aclista nella vita politica».

Dopo avere brevemente accennato alla particolare posizione sociale oggigiorno assunta in ogni settore dalla Donna, la relatrice si è soffermata sul contributo personale e responsabile dato in ogni tempo dalla Donna alla elevazione sociale.

«La Donna Cristiana ha altresì affermato la relatrice, ha il dovere di non limitarsi ad una personale ed esclusiva testimonianza dei valori Cristiani, incompresi dalla cultura moderna, ma di trasmetterli a tutta una società».

«La donna Aclista, ha continuato la Sig.na Patera, nella vita politica con le sue forze e con la sua attività partecipa vivamente alla trasformazione più organica ed adeguata delle strutture sociali permettendo a ciascuna lavoratrice l'espressione della propria personalità».

Dopo avere accennato al problema della istruzione professionale femminile, la relatrice ha ampiamente trattato il problema dei nuovi orientamenti per l'occupazione femminile.

Avviandosi alla conclusione la Sig.na Patera ha auspicato una maggiore collaborazione tra le Delegate femminili di Circolo, dal momento che «il nostro Movimento, ha affermato la relatrice, in quanto democratico si avvale della collaborazione e dell'apporto di tutti i suoi membri perchè a tutti interessa che le Acli sappiano sempre più corrispondere alla loro missione di assolvere sempre meglio ai loro compiti di guida cristiana di tutta la classe lavoratrice italiana».

Al termine della applaudita relazione si è accesa una discussione alla quale hanno partecipato molte delegate di Circolo e fra queste le Insegnanti Giardino Ada da Marsala, Aloi Anna da Salaparuta, Candela Maria Stella da Piano Neve.

I lavori del Congresso sono terminati con la elezione della Commissione Provinciale Femminile che, a termine della votazione, è risultata così composta: Ins. Patera Maria, Benenati Vitina, Candela Maria Stella, Giardina Ada, Aloi Anna Maria, Ciotta Maria, Pietrasanta Viola, Sardo Rosa e Savalli Maria Antonia.

La CISL per i manovali delle assuntorie FF. SS.

TRAPANI — L'Ufficio stampa della C.I.S.L. comunica: I manovali promiscui dipendenti da assuntorie delle FF. SS., in questi giorni hanno proclamato lo stato di agitagione, acchè gli Organi preposti, modificassero l'orario di servizio.

La categoria aderente alla C.I.S.L., ha fatto rilevare che con l'attivazione dell'orario di servizio, disposto dalla Divisione Movimento di Palermo, il personale veniva occupato per 30 (trenta) giornate lavorative consecutive notturne al mese, e ciò in contrasto con le disposizioni previste dal regolamento dagli impiegati dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Infatti, il personale espleta servizio per la sicurezza e la circolazione dei treni, con l'incarico di apertura e chiusura dei passaggi a livello, servizio delicato e di grande responsabilità, se si considerano i molteplici inconvenienti che vengono a verificarsi (passaggi incustoditi, non puntualità nella chiusura dei passaggi a livello) in conseguenza del continuo faticoso lavoro notturno.

La categoria, ha chiesto, quindi, l'intervento delle Autorità per una giusta impostazione del servizio notturno.

L'On. Domenico Cangialosi, segretario generale della CISL, ha interessato il Direttore Compartimentale, Ing. Rizzo, il quale in risposta all'intervento, ha fatto pervenire la seguente lettera:

«In risposta al Suo telegramma del 19 and. con il quale viene segnalato che i coadiutori d'assuntoria delle linee Alcamo - Trapani, via Milo e Castelvetrano, protestano perchè utilizzati ininterrottamente di notte. Le comunico che i turni previsti dalla Divisione Movimento non prevedono servizio notturno continuativo per di più di una settimana.

Infatti, l'orario di servizio prevede in occasione del riposo settimanale, il cosidetto cambio turno, il quale consente all'agente che ha eseguito per una settimana servizio notturno, di alternarsi con altro agente dell'impianto.

Pertanto, in relazione alla protesta di cui al suo telegramma, sono state impartite disposizioni perchè vengano osservate scrupolosamente i turni predisposti».

Il Consiglio Comunale di Trapani convocato in sessione ordinaria

TRAPANI - La Giunta Municipale, nella seduta dell'11 ottobre 1962, è venuta nella determinazione di aprire la sessione ordinaria del 2° semestre 1962 e riunire il Consiglio per i giorni 18-19 e 20 ottobre 1962, alle ore 18, in prima convocazione per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Scelta di tre scrutatori.

2) Lettura ed approvazione dei verbali dell'adunanza precedente.

3) Bilancio di previsione per l'anno 1963.

4) Bilancio Acquedotti 1963

Occorrendo, la seconda convocazione avrà luogo il secondo giorno successico a quello in cui non potè avere luogo o non potè proseguire la prima convocazione, per mancanza di numero legale e sempre alle ore 18.

In conseguenza, ai sensi dell'art. 48 dell'OREL, io convoco i Sigg. Consiglieri per i giorni e l'ora sopra indicati.

Il Sindaco

La funzione delle Imprese Pubbiche

(*Segue dalla prima pagina*)

infatti ha una essenziale funzione di elemento correttivo delle insufficienze della stessa iniziativa privata, la quale, per la logica del sistema di cui fa parte, tende a contenere l'ales imprenditoriale e a realizzare profitti a breve termine. Il che non sempre coincide con le esigenze dello sviluppo economico, e, per lo meno, non vi coincide in determinate situazioni. Ne è un tipico esempio il nostro Mezzogiorno, ove la strada alla iniziativa privata viene aperta dai «poli» d'attrazione industriale, che l'IRI e lo ENI, con visione strategica degli interessi economici e sociali delle nostre regioni meridionali, hanno costituito e stanno costituendo. L'azienda pubblica, o meglio il sistema delle partecipazioni statali, si caratterizza appunto per una azione programmata diretta a stimolare, con realizzazioni che richiedono investimenti di lungo periodo, le forze produttive e lo sfruttamento delle risorse naturali. Di questa azione, con riferimento al Meridione ed alla politica del piano, il Ministro Bo, ha parlato, rilevando come tutta l'attività delle imprese a partecipazione statale sia stata indirizzata dalla costituzione del competente Ministero ad iniziative da attuarsi specie nelle aree più depresse del Mezzogiorno. Il coordinamento di questi programmi con quelli particolari del piano eliminerà la dispersione delle energie e dei mezzi disponibili, accelerando il processo di rinascita delle regioni sottosviluppate ed eliminando gli squilibri settoriali.

La funzione delle imprese a partecipazione statale, indispensabile nel recente passato, appare quindi insostituibile nel prossimo avvenire per attuare la politica di piano. Che essa venga esercitata nel piano rispetto dell'in[illegible] zione di questa non v'è dubbio. Ne dà garanzia, oltre la lunga esperienza di un trentennio, il fatto che le aziende pubbliche hanno acquisito la piena economicità della gestione ed operano sul mercato alle stesse condizioni delle aziende private.

Il sistema delle partecipazioni statali è divenuto nella nostra economia, un dato permanente, che per la originalità della concezione, per i modi con cui si è formato per i risultati che ha conseguiti, è oggetto di studio e di interesse nei paesi industrialmente più progrediti.

Tale sistema si è rivelato al collaudo delle realtà, un poderoso stumento operativo ai fini dello sviluppo e del progresso economico e sociale di tutto il Paese.

False accuse sull'immobilismo dell'Amministrazione Comunale di Castellammare

Su «L'Ora» del 10 c.m. uno dei soliti articoli denigratori. Non ci ha impressionato il tono tendenzioso e diffamatorio che ormai è la sola caratteristica di questi articoli, quando le stridenti contraddizioni in cui è caduto sovente l'articolista nello sforzo di dimostrare l'immobilismo della attuale Giunta di centro sinistra castellammarese. E' la solita politica dei comunisti denigratoria e demagogica che stordisce, a volte, l'elettorato credulone che è abbagliato dai falsi miraggi di una vita migliore, che solo loro non potranno dare al popolo. D'altronte il fenomeno Milazzo, nel suo totale disastroso fallimento, ci ha dato questo utile insegnamento, sulla strumentalità della politica comunista e sulla falsità dei loro propositi moralizzatori. Senza andare lontano, basta fermarci nel nostro Comune. I Comunisti a Castellammare, sono stati all'Amministrazione da soli o in compagnia (proprio di quelle incrostazioni parassitarie cui accenna lo sprovveduto articolista) per quasi puattro anni, navigando nel più desolato immobilismo. Eppure il corrispondente de «L'Ora» non ha sentito il dovere di richiamare l'attenzione del'elettorato sulle manchevolezze dell'Amministrazione comunista. Non ci dica che sono state realizzate opere degne di tale nome, almeno che non si riferisca al progetto di costruzione di una strada in contrada duchessa di interesse turistico ed urbanistico (sic), che solo per pura casualità portava proprio davanti alla villetta dell'allora Sindaco comunista. Ma andiamo per ordine, vediamo cosa i comunisti rimproveranno alla attuale amministrazione a giustificazione dell'immobilismo lamentato.

1°) Si rimprovera l'amministrazione di non avere demolito le incrostazioni parassitarie dei gruppi di pressione mafiosa. Diciamo che questo primo punto non ha significato, perchè se le incrostazioni mafiose c'erano nella amministrazione, sono scomparse proprio con la cacciata dei comunisti dal Comune.

2°) Si rimprovera l'Amministrazione di non aver realizzato tutti i punti del programma. Ma siamo logici, che si vuole che la Giunta D.C. P.S.I. realizzi in appena due mesi di lavoro, funestato fra l'altro dalla dolorosa perdita di due consiglieri della maggioranza, rallentati dagli impegni che la stagione vinicola impone più o meno ad ognuno, si fosse realizzato quello che in quattro anni i signori amministratori comunisti non sono riusciti a realizzare?

Però nel contempo si fa notare che le strade sono messe sottosopra, che l'infermeria civica è bloccata per i lavori di ampliamento dello Ospedale.

Allora caro signore corrispondente de «L'Ora» questo significa che si lavora, che, sia pure in questo breve lasso di tempo, l'amministrazione si è mossa.

Ma forse l'articoista non voleva dire questo, voleva dire che da quando la D.C. è ritornata al Comune con la leale collaborazione del PSI, il paese si è trasformato in un cantiere di lavoro. Infatti non soltanto quelle poche strade saranno rimosse, ma tutte le strade del paese, per il rinnovo totale della rete idrica interna per lavori complessivi di 250 milioni di lire, lavori che verranno eseguiti per quartiere, con un certo criterio, in modo da non portare eccessivo disagio alla popolazione. Questi 250 milioni per la rete interna, sommati ai 450 milioni della conduttura esterna, costituiscono la spesa di 700 milioni circa, per la completa soluzione di quell'annoso problema, che solo gli uomini della D. C. hanno saputo affrontare e risolvere, sensibili ai problemi vitali della popolazione. La D. C. non ha la bacchetta magica e pertanto non può nè poteva in così breve tempo risolvere il problema dello sviluppo industriale, così come quello turistico della nostra zona.

Certi problemi esistevano quando il PCI era al potere e nulla è stato fatto, oggi si pretende il miracolo. Si lasci il tempo di lavorare ed il popolo che ha fiducia in questa formula amministrativa sarà ripagato così come merita.

Mabar

Ditte denunciate

TRAPANI - In data 5 ottobre corrente sono state denunziate all'Autorità Giudiziaria in provincia di Trapani, le seguenti ditte, per infrazioni alle vigenti norme in materia di alimeti e bevande:

1) Ditta Gulotta Matteo, bar-gelateria, e Catania Carlo, laboratorio dolci, da Trapani; Cefalù Carlo, ristorante, da Erice; Bartolino Giuseppe, macelleria, Torrente Giuseppe, caffé e Bercia Mariano, bettola, da Favignana: per infrazioni alle disposizioni sulla lotta contro le mosche;

2) Ditte Di Stefano Nicolò, generi alimentari, da Marsala, e Montanti Ada, albergo ristorante, da Erice, perchè il personale adetto era sprovvisto di certificato sanitario.

Elettol'Esecutivo della Gioventù Aclista

TRAPANI — Presso i locali della Sede Provinciale delle ACLI ha avuto luogo, martedì 9 Ottobre u.s., la prima riunione della nuova Commissione Provinciale.

I lavori, presieduti dal Dr. Michele Alcamo, sono iniziati con la elezione del nuovo Esecutivo Prov.le Gioventù Aclista che, al termine delle votazioni, è risultato così composto: Delegato Sacco Fernando (Trapani) Vice Delegato Sciuto Giuseppe (Castelvetrano) Vice Delegato Clorofilla Biagio (Trapani) Segretario Aleo Vito (Paceco.

Il nuovo Delegato Provinciale, l'Univ. Fernando Sacco, assumendo la direzione dei lavori, nel ringraziare i presenti per la fiducia accordatagli, ha espresso la convinzione che, per il prossimo biennio, si possa validamente agire per una ulteriore crescita della Gioventù Aclista Trapanese.

Ha, quindi, sintetizzato gli obiettivi di Gioventù Aclista per i prossimi mesi: azione di mobilitazione della Opinione Pubblica attorno ai problemi dei giovani lavoratori; azione di presenza dei giovani nel Movimento Operaio Cristiano a tutti i livelli; più concreta collaborazione con i servizi delle ACLI; istituzione di una commissione di studio; formazione dei giovani lavoratori attraverso particolari iniziative: strutturazione di un comitato provinciale sportivo per la costituzione sia a livello provinciale che a livello di circolo delle UU. SS. A.C.L.I.

CORSI SUPERIORI di specializzazione didattica

L'Istituto Italiano per l'Africa indice per il corrente anno accademico 1962-63 a Palermo, Catania e Messina, sedi di Università, i seguenti corsi:

1) Corso per la conoscenza dell'Africa - Corso A

Geografia generale ed economica dell'Africa, Storia dei Paesi Africani, Lineamenti di politica africana, Igiene. (Materie d'Insegnamento)

2) Corso per l'emigrazione nei Paesi caldi - Corso B

Climatologia generale e dei Paesi caldi, Entologia africana, Organizzazione scolastica dei Paesi africani, Lavoro italiano in Africa e norme per l'emigrazione, Malattie tropicali. (Materie d'Insegnamento)

I Corsi, organizzati sotto il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione, sono destinati agl'insegnanti delle scuole medie e elementari, nonchè ai laureati di qualsiasi facoltà. L'inizio delle lezioni è fissato l'8 novembre 1962 per il Corso A ed al 2 febbraio pel Corso B; la durata sarà di tre-quattro mesi.

Gli allievi promossi agli esami finali conseguiranno rispettivamente per ogni corso un diploma valutato a tutti gli effeti nei pubblici concorsi per cattedre di ruolo e non di ruolo e negli incarichi annuali per l'insegnamento negl'Istituti di istruzione secondaria e media e nelle scuole elementari, nonchè nei concorsi annuali per merito distinto relativi agli insegnanti di ruolo. Inoltre il predetto diploma è titolo preferenziale per il coseguimento degl'incarichi d'insegnamento nei Corsi popolari ad indirizzo emigratorio (Ordinanza Ministeriale 134342 del 26/1/1950).

I due diplomi sono cumulabili ai fini del punteggio per complessivi punti 1. La sessione di esami relativa al Corso per la conoscenza dell'Africa avrà luogo a fine gennaio 1963, quella relativa al Corso per l'emigrazione nei Paesi caldi avrà luogo a fine marzo 1963, cosicchè i candidati, che abbiano superato la prova di esame potranno tempestivamente disporre dei diplomi ai fini degl'incarichi e delle supplenze per l'anno scolastico 1963-64.

Particolari facilitazioni nei riguadi della frequenza sono concesse a chi risiede lontano dalla Sede di svolgimento dei Corsi, senza per altro che l'Istituto organizzatore assuma alcuna responsabilità qualora la mancata assiduità alle lezioni non consenta una adeguata preparazione agli esami. La tassa di iscrizione e frequenza per ogni Corso è di L. 2.000; oltre L. 70 (I.G.E. e tessera di frequenza). Allo scopo di non gravare eccessivamente gli allievi e di favorire la partecipazione ad ambedue i corsi la tassa cumulativa per i due Corsi è di L. 3.000 oltre L. 100 (I.G.E. e tessera di frequenza).

Per informazioni ed iscrizioni gli aspiranti potranno rivolgersi alla Segretaria Interregionale dello Istituto Italiano per l'Africa viale Jonio, 30 piano I° — Tel. 245369 — Catania, nonchè alle alle Segreterie di Palermo Via Salvatore Vigo, 1 (presso il Sindaco Regionale della Scuola Elementare), e di Messina: Via Santa Cecilia, 161 (recapito provvisorio).

Onorificenza Pontificia

Su proposta del Rev.mo Padre Provinciale dei Carmelitani e con la commendatizia di S. Ecc.za Rev.ma il Vescovo di Trapani, Sua Santità Giovanni XXIII, in data 27 settembre, ha conferito all'arch. Decio Marrone il titolo di Commendatore dello Ordine equestre di S. Silvestro

L'alta onorificenza è una degna riconoscenza dei meti religiosi, civili e sociali del nostro cittadino. I Padri Carmelitani, in particolare, han voluto così esprimere la loro gratitudine all'illustre architetto trapanese per l'amoroso interesse dimostrato nei lavori di restauro ed abbellimento della Basilica della Madonna di Trapani.

Vadano al neo Commendatore le nostre più sincere congratulazioni.

Pretura di Trapani

Il Consigliere Pretore di Trapani con decreto penale del 24-9-1962

HA CONDANNATO

Vattiata Leonardo di Sebastiano, nato il 26-3-1930 a Vita residente in Trapani, a L. 25.000 di ammenda per avere detenuto nel suo negozio di vendita del formaggio alterato.

Ha ordinato la pubblicazione nei giornali «Il Tempo» e «Il Faro».

Accertato in Trapani il 24-5-1962.

Estratto per la pubblicazione.

Trapani, li 8-10-1962.

Il Cancelliere Dirigente
Francesco Piazza

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via B. Bonaiuto, 20 - TRAPANI
Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA
Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuo L. 1.500
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonam. postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'

SPI

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef 214.316 - 210069

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 60 mm/; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L.150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L. 500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci commerciali e vari L. 30 p.p. Domande impiego L.15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

Via S. Favara

L'ECO del MÀZARO
vita e problemi di Mazara

Numero 4

Ancora uno sciopero

Siamo in tempo di scioperi, e Dio sa se essi raggiungono oggi gli scopi che si prefiggono. A volte, accade che dopo tanto blaterare e tanto discutere ci si ritrova al punto di prima, e con un pugno di mosche in mano. E' accaduto per certi statali, e pare che stia accadendo per quei lavoratori del mare che sono arrivati allo stremo delle forze, incrociando le braccia per un mese, privando la nostra città di un reddito di alcuni miliardi e le nostre mense del buon pesce mediterraneo, che è il nostro migliore alimento. Ora, hanno scioperato i netturbini, e il fatto non è nuovo, e si ripete da sempre, poichè la nostra città si è allargata verso la periferia, e non è stato incrementato, invece, il servizio di nettezza urbana.

Il servizio di nettezza urbana a Mazara ha lasciato sempre a desiderare, e, fra tentativi di appalti falliti e gestioni da parte del Comune a titolo di provvisorietà, ci siamo trovati eternamente con un servizio insufficiente.

Che cosa dobbiamo dire ora che sulle nostre strade i rifiuti si sono accumulati per alcuni giorni e che sarà più faticoso rimuoverli perchè si sono innalzati in cataste?

Perchè hanno scioperato i netturbini? Perchè il loro numero è stato ancora ridotto, e perchè ancora ridotte sono state le loro giornate lavorative.

Sarà impossibile eseguire con un numero inferiore di netturbini quel lavoro che già non si arrivava ad espletare con un contingente maggiore.

E, intanto, quei cittadini che pagano le tasse, e avrebbero il diritto di vedere le strade pulite e sgombre, debbono sottostare a uno stato di cose che incide notevolmente anche sul buon nome della città, oltre che sulle sue condizioni igienico sanitarie. E come faremo a liberarci in questo autunno delle ancor più numerose mosche, che ci hanno già abbastanza deliziato durante la lunga estate?

Composto lo sciopero, al momento in cui scriviamo, i netturbini continuano a mantenersi in agitazione.

Ci auguriamo che si studi onde migliorare il servizio della nettezza urbana nella nostra città.

Finalmente composta la vertenza dei marittimi

Il porto canale della nostra città, che ha veduto per più di un mese l'ingente flotta peschereccia alla fonda, ha rivisto salpare i suoi numerosi scafi per la pesca nel Mediterraneo.

La lunga vertenza, che ha bloccato per un mese ed oltre la nostra marina, è arrivata all'epilogo. Armatori e marittimi, per la mediazione del Ministro Macrelli, sono pervenuti ad un accordo che sarà valido fino al 15 gennaio, data nella quale si procederà alla messa a punto di un contratto a compartecipazione a carattere nazionale.

I miglioramenti per i marittimi sono del tre per mille a bordata, per i capi servizio del quattro per mille.

Quando, col 15 gennaio, si perverrà a quel contratto di cui si parla, i nostri marittimi verranno a partecipare in percentuale ai proventi della pesca,così come attualmente viene operato a S. Benedetto del Tronto (per il 45 per cento) e sulle coste tirreniche (per il 35 per cento) e ciò sarà sicura garanzia per entrambe le parti.

L'Eco del Mazaro

Bollettino Lampo

Nostri ragazzi che si fanno onore

Ci congratuliamo con Giovanni Modica, figlio del compianto prof. Francesco, sindaco di Mazara, per esser riuscito primo fra gli alunni delle scuole secondarie della provincia nel concorso bandito lo scorso anno e riguardante una prova scritta sulla IX Giornata Europea della Scuola. A Giovanni Modica è pervenuta in questi giorni una lettera della Preside della Scuola Media, nella quale si trasmetteva la lettera elogio del Ministero della P. I.

Giovanni Modica

a firma del Sottosegretario di Stato Magrì.

Giovanni Modica è stato sempre un alunno diligente e volenteroso e si è già distinto altra volta e in altra competizione per un tema riguardante la filatelia e per il quale gli fu assegnato, dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, un album di francobolli del valore di lire 200.000.

A Giovanni Modica auguriamo una brillante carriera scolastica e un più brillante avvenire sì da seguire le orme del suo caro genitore, che, anzitempo scomparso, tanto compianto ha lasciato nella nostra città.

Cronachetta mondana

Pochi giorni fa, nei bel locali del Cinema Eden, la ditta Vogue Pezzano ha presentato un defilée d'alta moda con modelli delle sartorie Fontana, Antonelli, Veneziani, Schubert.

Il numeroso pubblico che affollava la sala ha ammirato gli eleganti modelli indossati dalle mannequins, e ha più volte dato il suo consenso con rinnovati applausi. La sfilata si è svolta su un piano di estrema eleganza per la preziosità dei modelli presentati.

Edilizia cittadina

Già altre volte abbiamo avuto occasione di lamentare le incongruenze manifestatesi nel settore dell'edilizia cittadina che dànno a qualsiasi mazarese la facoltà di fabbricarsi una casa senza tener conto dei criteri di allineamento con gli edifici vicini. Un caso del genere sta accadendo in via Fratelli Romeo, e vogliamo segnalarlo perchè è uno dei tanti che concorrono a deturpare le linearità delle nostre strade e a dare un esempio di malcostume che a Mazra regna sovrano in ogni campo.

Tombini e laghi artificiali

E' tornata la stagione delle piogge, e se pure Giove Pluvio non ci ha ancora elargito una buona risciacquatura, tuttavia non possiamo non pensare a quello che accadrà quando le prime acque verranno arginate dai numerosi tombini che non sono stati ancora aperti. Un caso particolare è quello di v. Ponte sul Mazaro, proprio all'ingresso del ponte, laddove ogni anno si forma un vero pantano, con grande gioia dei ragazzini e con grave disappunto degli automobilisti che escono fuori dal lago impantanati e inzaccherati sì da dover ricorrere urgentemente a frequenti operazioni di lavaggio degli automezzi.

Ancora un defilée d'alta moda

Sempre al cinema Eden, ha avuto luogo domenica scorsa un altro defilée d'alta moda per la boutique di Ines Villani.

Delle deliziose modelle hanno presentato le ultime creazioni di una moda pratica ed elegante nello stesso tempo.

MOBILIFICIO CANTU' - Rione Palma - Telef. 23485

LAVANDERIE E TINTORIE

LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, G. B. Far.,167

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI

COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 Tel.21861

A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385

TUNISIA DI OGGI

Un giovane paese depresso che anela alla sua promozione economica e sociale

Sono tornato in Tunisia dopo sei anni di assenza.

Vi sono tornato con amore ed interesse non solo per i vincoli che mi legano a questa terra e per il fascino che essa ha sempre prodotto in me ma anche perchè avrei avuto modo di constatare, conoscere, apprezzare lo sforzo di un popolo, antico quanto giovane ed inesperto nell'autogoverno, per erigersi a Stato indipendente ed inserirsi nel ruolo di nazione mediterranea.

Avevo lasciato la Tunisia che era protettorato francese l'ho ritrovata Repubblica con un proprio governo, proprio parlamento, proprie leggi ed istituzioni.

Scendendo in una magnifica notte d'autunno sull'aeroporto di El Aouina mi apprestavo perciò a vivere intensamente l'incontro con la giovane nazione ed una delle mie più interessanti esperienze.

Il primo incontro con le nuove istituzioni l'ho avuto all'aeroporto. Polizia di frontiera e dogana sono lì pronte a darti il benvenuto. Sono giovani, alcuni giovanissimi, che mi hanno impressionato per la loro cortesia e per il loro tatto. Altri vi diranno di sorprusi, di irragionevole rigore, di barriera doganale insuperabile. Chi come me, in quello stesso aeroporto, ebbe a subire una perquisizione personale da parte dei doganieri francesi — o meglio corsi — (costretti poi a denti stretti a chiedermi scuse) non può non rimanere favorevolmente impressionato da questi nuovi metodi che, sanno essere rigorosi alla bisogna, ma sanno usare con il turista cortesia e gentilezza.

Ed il forestiero che è creduto sulla parola e non vede rovistato il suo modesto bagaglio, acquista subito simpatia e fiducia per il paese che lo ospita.

Era una premessa doverosa che volevo fare nell'iniziare questo mio reportage.

Reportage che vuole differenziarsi nettamente da quello stesso scritto or son nove anni con altri sentimenti e con altra carica emotiva. Vorrei essere ora spoglio da ogni sentimentalismo, il più possibile obbiettivo nel riportare le mie impressioni, le cose viste e sentite, anche se a volte potrò dispiacere a qualcuno, convinto come sono che con l'obiettività e la sincerità maggiormente si può portare un contributo valido all'intesa leale fra due popoli così vicini e così legati da comuni interessi.

Purtroppo esigenze di spazio e di tempo mi costringeranno a condensare il servizio in pochi articoli, ma spero di poter riuscire ugualmente chiaro e convincente.

Se arrivi di sera, Tunisi ti accoglie subito in un abbraccio caldo di luci sfolgoranti. E' il primo segno del cammino fatto in questi anni, dello sforzo compiuto, pur nelle difficoltà di un'economia depressa, per abbellire la città che si è popolata di verde e di ville, di palazzi e di monumenti.

L'avenue de France e l'avenue Habib Bourghiga (già Jules Ferry) rimangono il centro e il cuore della città, ma oggi non si può più parlare di distinzione fra la città europea e la città araba perchè gli arabi si sono insediati dappertutto negli uffici e nei palazzi per cui quell'accogliente salotto che dalla Cattedrale va al Café de Paris, ieri esclusivamente riservato agli europei e alle nazionalistiche contese fra studenti italiani e francesi, oggi è popolato di arabi di tutte le condizioni che ti affollano i negozi e le banche, i cinema e i bar sotto lo sguardo sorridente di Bourghiba e di sua moglie Yassila le cui effigi fotografiche si trovano dappertutto. Gli è che, per un conto o per l'altro, più della metà degli europei esistenti in Tunisia dopo la guerra hanno lasciato questa terra e sono stati rimpiazzati dagli arabi, un popolo di 3.500.000 abitanti che si alloga in un territorio di 125.180 Kmq. (1/4 della Francia e 5 volte la Sicilia!) e che ha diritto alla vita e al progredire civile. Diritto che, per volontà del nuovo governo vuole conquistarsi nell'ordine e nella disciplina imponendosi, con una polizia modernamente attrezzata ed educata, un autocontrollo che ha spesso dell'esagerato. Ho visto personalmente due giovani arabi che erano venuti alle mani per futili motivi, caricati di peso su una camionetta della polizia e portati al Commissariato. La loro sorte era segnata: processo per direttissima e 15 giorni di prigione. E ho visto pure un venditore ambulante di uva caricato con tutto il carrettino su un autocarro di passaggio e con lui due occasionali difensori e portato al Commissariato, solo perchè sfornito di licenza. Grazie a tanto rigore e a questa polizia, in Tunisia puoi camminare indisturbato, di giorno e di notte, in città o per le strade più deserte: nessuno ti darà mai fastidio.

Francamente questa constatazione mi ha quasi mortificato quando sulla stampa tunisina ho letto l'ennesima rapina compiuta dai soliti ignoti sullo stradale di Alcamo.....

Tutt'intorno poi è un fervore di opere e di costruzioni. Potenti trattori dissodano e spianano, si allargano e si abbelliscono le strade, si pianta e si cura con una pazienza veramente araba il verde in ogni angolo, anche nella sabbia, come a Monastir, un piccolo centro del Sud che sta diventando un centro turistico di primaria importanza, si costruiscono stadi e palestre, scuole e tribunali, alberghi da «mille e una notte» come a Hammamet, Monastir, Amilcar, acquedotti e stabilimenti industriali.

Alle porte di Tunisi, a Megrine, sta per sorgere una vera zona industriale. Alle antiche fonderie si aggiungono ora un saponificio, uno stabilimento conserviero e uno metalmeccanico e altri stabilimenti sono sorti o vanno sorgendo altrove con capitali arabi, europei o americani, da soli o in società.

Alle porte di Tunisi donne beduine si accampano alla meglio intente ad ogni tipo di lavoro

piatti cesellati, lavori in ferro battuto, tutti prodotti di un artigianato locale saldamente legato alla tradizione. Un minareto, alto 44 metri, domina la «Medina» ed è visibile da ogni parte. Esso ci dice che la «Medina» è il centro, ancor oggi, dell'attività religiosa e culturale del mondo arabo. Vi è infatti la Grande Moschea, chiamata dagli arabi Djama Ez Zitouna, che fu fondata nel 732 dal governatore Obeid Allah Ibn El Habab e certamente ricostruita interamente sotto l'aglabita Abou Ibrahin nel IV secolo. Ivi è una delle più importanti università musulmane dove si insegna teologia e diritto e si commenta il Corano, con un collegio di 450 camere per gli studenti che non abitano a Tunisi. Ivi è anche la biblioteca nazionale ricca di circa 12.000 volumi.

Per le vie trovi ancora il venditore d'acqua con le sue brocche e le sue tazze di terracotta, il fotografo con la sua macchina antidiluviana montata su un treppiedi di legno, il venditore di gelsomino con i suoi involtini in foglie di vigna misti ad aperti fiori bianchi infilati in un bouquet di aghi di pino o in lunghi fili di cotone a guisa di collana, l'incettatore di «robba vecchia» - che ha preferito la dizione siciliana a quella araba forse perchè i suoi migliori clienti erano una volta gli italiani della «piccola Sicilia» - che cambia ancora oggi la «robba vecchia» con oggetti in plastica e arnesi di cucina.

E se esci fuori dalla città è l'Africa araba autentica che ti viene incontro con i suoi beduini e i suoi cammelli, con le sue case mediterranee di creta e conci o le capanne di paglia o di stracci, con la sua miseria e le sue donne invecchiate anzi tempo, avvolte nelle loro «fute», cariche di spille, collane, anelli e bracciali che cingono anche le caviglie.

Nel deserto beduino, come nella «sebkha» tunisina di una cosa c'è grande abbondanza: di donne. Donne di tutte le età, che età non hanno sul volto segnato dalla fatica e dalle numerose nascite, strumento di piacere e di procreazione per l'uomo che vede in loro un essere vivente destinato al proprio servizio come il cammello, l'asino o la capra. Sono trascorsi secoli, ma questa convinzione è rimasta nel beduino come una credenza religiosa.

Le donne sono la questione politica principale del mondo beduino: vincolo di alleanza e pomo di discordia, vincolo di sangue e odio di sangue, ricchezza di una tribù o rovina. Un mondo questo ancora indietro nei secoli e lontano dalla civiltà che è difficile anzi impensabile allo stato attuale di elevare ad una condizione di vita umana, tremendamente apatico e terribilmente asociale.

E a sera in città, quando si accendono le mille luci, e al Casinò del Belvedere l'orchestra italiana, Tony Dallara o Jonny Dorelli spargono a piene mani su una folla di fanatici i virtuosismi della canzone italiana e dancings e cabarets si aprono ad accogliere e a spogliare gli abitués della «dolce vita», ancor oggi una turba di affamati gira per le vie a rovistare fra le immondizie delle case, deposte lungo i marciapiedi, un tozzo di pane o una mela fradicia.

E' l'altro volto di un paese depresso, povero e senza capitali, che nell'anelito alla sua promozione economica e sociale, è appesantito da una preoccupante crisi economica che una strana politica autarchica ha purtroppo aggravato.

Antonio Calcara

Nei «souks» è la solita animazione, ma le arabe hanno tolto il velo dal volto

Il «Café de Paris» rimane il centro elegante di Tunisi.

Di qua e di là dal "muro della vergogna"

Tre giorni a Berlino

Più che il simbolico presidio occidentale, laboriosità, patriottismo, fermezza-assieme all'aiuto della Madre Patria - assistono i berlinesi nella guerra dei nervi

BERLINO, ottobre - Dodici ore di treno da Monaco, con quattro risvegli nel cuore della notte ad opera di funzionari e militi in pantaloni e gonnella della Germania Orientale per formalità di visti e valutarie, mi hanno sbarcato avantieri sulla sopraelevata stazione di Berlino-Zoo.

Chi ignorasse quale angoscia stringe il cuore dei berlinesi di qua e di là dal «muro della vergogna» e non sapesse che ogni minuto può rappresentare quel «punto di rottura» che le cancellerie si sforzano di evitare, potrebbe credere di trovarsi in una grande e bella metropoli intenta al lavoro, commerci ed opere di modernissima urbanistica.

Prova ne è l'autostrada cittadina a sei careggiate che con imponente complesso d'opere murarie taglia da un capo all'altro questa smisurata capitale che tra fabbriche, edifici, strade, parchi, ville, fattorie, due fiumi e vari laghi, si stende su di una superficie di 800 kilometri quadrati.

Ieri, in un giro turistico di quattro ore a grande velocità, abbiamo ammirato il quartiere dell'Hansa, dove architetti di tutto il mondo (italiani compresi) si sono sbizzarriti ad erigere palazzi, ville, chiese, negozi in verde cornice con cerulee piscine; la sala dei congressi, dalla caratteristica forma a doppia bocca di balena, capace di contenere quattromila persone; lo Stadio e la Torre Maratona,ricordo delle Olimpiadi del 1936; il Castello di Charlottenburg, dove vivono le memorie di Federico il Grande; i quartieri d'alloggio per le truppe americane britanniche, francesi, il Municipio, con relativa «campana della libertà»; la collina ricavata dall'ammucchiarsi di milioni e milioni di metri cubi di macerie; la Torre della Radio, eguale a mezza Torre Eiffel. ed ancora, dalla rossastra mole della Siemenstadt (la città dell'elettronica) alle tre ciminiere della centrale Ernst Reuter, costruita nei tre mesi del blocco portando per aereo tutti i macchinari, onde supplire alla sospensione dell'energia elettrica applicata dalle centrali rimaste nel settore sovietico; alle innumerevoli fabbriche che fanno di Berlino la più grande città industriale della Germania; alle poderose scorte di carbone e materie prime che garantiscono il lavoro per un anno intero, in qualsiasi evenienza; ci siamo resi conto della costruttiva laboriosità di questo popolo, che segue — malgrado eventi contrari e la diuturna «guerra dei nervi» — la propria strada nella speranza di un avvenire di pace e riunificazione civica e familiare.

Nel suo tortuoso corso cittadino, la Sprea è un andirivieni di convogli fluviali, come pure affollate sono l'autostrada Colonia - Berlino, le altre rotabili, le ferrovie che uniscono la capitale alla Germania Occidentale (per non parlare dei corridoi aerei di Monaco, Francoforte, Hannover) e sul cui traffico di viaggiatori e merci, la Germania Orientale incassa fior di pedaggi.

Sotto e sopra il suolo, metrò, ferrovia sopraelevata, trams ed autobus a due piani corrono congiungendo i vari quartieri, autosufficienti anche sotto il profilo amministrativo, grazie alla decentralizzazione, che fa di Berlino una autentica «collana di città» con un Consiglio di Sindaci, presieduto dal notissimo Willy Brandt.

Manifestazioni di eccezionale importanza si susseguono senza posa: per esempio, il 7° Congresso Germanico del Turismo che alla presenza del Ministro dei Trasporti Seebohm ha discusso i problemi del settore, avviato verso mete suggestive; basti dire, che da 70 milioni di pernottamenti nel 1954 si è passati a 160 nel 1961 (compresi i campeggi ed alberghi della gioventù): e che nella sola Berlino, si sono avuti nel primo semestre di quest'anno 250.902 arrivi con 734.246 pernottamenti, superando del 6 per cento le cifre del primo semestre del 1961.

Nè possono tacersi l'Esposizione Industriale (911 espositori) messa stavolta sotto il segno dell'aiuto all'Africa, presente non soltanto con un «AFRIKARAMA» che riassume il volto del Continente Nero e delle sue prospettive, quanto con 30 delegazioni rappresentanti altrettanti Paesi africani: i festivals musicali, lirici, drammatici; le sfilate di moda ecc. ecc..

A sera la Kurfurstendamm è una gloria di luci, sfarzo e ricchezza; persino il rudere della Chiesa votiva a Guglielmo I, con il suo tronco mozzicone e le sue navate infrante, si è adornata (a parere degli odierni esteti!) di una nuova chiesa e campanile, entrambi ottagonali di arredamento semplicissimo, con struttura a nido d'api nella cui cellule azzurreggiano vetri dipinti di Chartres; più oltre, sfavillano le luci dei grandi empori; dei palazzi che sormontano le grandi arterie; di un Circo equestre e del Parco dei divertimenti ove si tiene la 14ª Festa d'ottobre.

Ma a breve distanza, laddove la massa verde del Tiergarten si arresta alla Porta del Brandeburgo, impera il buio, la circolazione è vietata; soldati dei due mondi si fronteggiano in pieno assetto di guerra.

Questo è uno dei pochi transiti, permessi col contagocce, attraverso il «muro della vergogna», che è l'invalicabile frontiera tracciata nel corpo della metropoli; gli altri, sono la Potsdamerstrasse (un dì fiorente, oggi sbarrata di cemento, filo spinato e blocchi anticarro e sormontata dal grande giornale luminoso che scrive a notte le notizie del mondo libero chi può leggerle dall'aldilà); la Karl Marx strasse (ex Stalin Allee) con i suoi palazzoni burocratici e caserme nonchè con casette prefabricate, vere quinte di palcoscenico.

Più che lo squallore della celebre Unter den Linden, dell'atmosfera di stristezza, rassegnazione, sospetto e silenzio che dominano nel settore orientale (dove non c'è nulla da comperare, se non a prezzi carissimi per l'artificioso cambio del marco del governo di Pankow, venduto a dieci volte il suo reale valore e dove bisogna pure dimostrare la sua «legale» provenienza!); della fame che dilaga a causa dello scarso raccolto provocato dalla collettivizzazione agraria; dell'abbigliamento dimesso della popolazione; più dell'assurdo passaggio di sferraglianti autoblinde con soldati, binocoli, armi e radio campali o di autoambulanze, per salvare la vita di qualche fuggiasco; più del ridicolo derivante dallo sentinelle russe di guardia al monumento dell'Armata bolscevica (rimasto nel settore occidentale) posto sotto la protezione dei camerati britannici; impressiona con il tragico succedersi di croci e corone, la Bernauerstrasse.

Qui, le finestre sono murate; soldati e poliziotti della Germania Orientale sono in agguato sulle terrazze, sui tetti, sui rami degli alberi; l'atmosfera è cupa; si sente odore di morte ed immensa pena fa un Cristo sulla porta di una chiesa, che sembra rinnovare il sacrificio del Golgota.

La maledetta muraglia si dispiega in tutta la sua ferocia, che è però anche timore; giacchè, da che mondo è mondo, i muri si sono elevati per difendersi da aggressioni esterne; sicchè, non sarebbe del tutto errato il supporre che lo impedire la fuga dei propri sudditi (che ne avrebbero tutte le ragioni) sia un pretesto; ma la verità sia ben altra!

In tal frangente, è logico che malgrado i 12.000 soldati dell'Occidente il barometro dell'opinione berlinese risenta alti e bassi, ottimistici e pessimistici; delle supposizioni, circa le intenzioni russe e della sincerità o meno di tante dichiarazioni politiche e diplomatiche; nella speranza che un bel giorno l'orso russo, accontentato in altro modo, lasci libero lorsetto, che è il simbolo di Berlino; ovvero riesca a sganciarsi, slavando la faccia, da una situazione rischiosa e rimettendo ad Adenauer ed Ulbricht, il compito di sbrigarsela nel futuro Parlamento confederato od unificato tedesco.

Per intanto, si aiutano i familiari e gli amici del settore orientale con l'invio di pacchi viveri, con la trasmissione di notizie, con segnali oppure con l'alfabeto dei sordomuti o con il concorso di specialisti nell'organizzazione di fughe a prezzo di fatiche, astuzie di relazioni personali.

Sotir Introna

Il «Banco di Sicilia»

e l'industrializzazione della Sicilia

ROMA - (C.I.E.) Nel quadro degli interventi per l'industrializzazione e lo sviluppo dell'economia siciliana un apporto determinante è stato dato dal «Banco di Sicilia». Questo secolare Istituto ha contribuito i più diversi aspetti al sostegno di tutte le attività e iniziative d'interesse isolano.

Nel decennio 1951-60 ha incrementato la raccolta del risparmio nella proporzione di circa 4 ad 1, e gli impieghi fatti con disponibilità impiegate e disponibilità raccolte dall'Istituto in Sicilia, che già nel 1951 superava l'unità (103%), è salito al 121%. Nel 1961 la espansione degli impieghi è aumentata in proporzione ancora superiore rispetto a quella dei depositi raccolti nell'Isola, sicchè a fine esercizio il rapporto tra gli uni e gli altri era salito a 124%. Se si tiene conto del fatto che il 25% dei depositi raccolti era al 31 dicembre 1961, vincolato ai sensi delle disposizioni vigenti in Italia in materia di riserve bancarie obbligatorie, e che pertanto la quota investibile dei depositi ammontava al 75% si vede che l'eccedenza degli impieghi erogati dal Banco di Sicilia nell'Isola con disponibilità bancarie si approssimava, in rapporto alla quota investibile delle disponibilità raccolte, al 50%. In cifre assolute, questa eccedenza ammontava alla rotonda cifra di 100 miliardi di lire.

Un ulteriore apporto allo sviluppo dell'economia siciliana è stato fornito — col concorso del Banco di Sicilia — dall'. I.R.F.I.S. Dall'inizio dell'attività l'Istituto ha concesso 603 finanziamenti per 134 miliardi di 384 milioni di lire che hanno consentito investimenti totali in Sicilia nel settore dell'industrializzazione per 281 miliardi 632 milioni di lire e un impiego stabile di 36.000 unità lavorative.

Intanto un accordo è stato raggiunto tra l'IRFIS e la SOFIS per realizzare una più stretta collaborazione tra i due istituti a sostegno dell'industrializzazione della Sicilia.

Soprattutto sarà stabilito un contatto tra gli organi tecnici e gli uffici dei due istituti in modo da snellire le formalità e diminuire i tempi di svolgimento delle istruttorie per i finanziamenti. Sarà creato inoltre un rapporto di reciproca assistenza tecnica per un fecondo scambio di idee e di esperienze.

SANITARI

A TRAPANI

Dr. Mario Inglese
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina interna
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Garibaldi, 31
Palazzo INA Telef. 23460

Dr. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo dentista - malattia della bocca - radiografia dei denti
Via Libertà, 67 - Tel 21632

In Francia e in Inghilterra

Dimagrire mangiando per la linea «giunco»

Estetiste e Grandi Sartorie stanno preparandoci per il '63 un nuovo tipo di Venere

LONDRA — Un sistema rivoluzionario per dimagrire e mantenere la linea è in piena voga in Inghilterra — la chiamano «la febbre del biscotto» — ed ha già varcato la Manica: da Parigi infatti segnalano che durante la presentazione della collezione dedicata alla moda invernale, è stato lanciato il tipo della donna «ultra-magra». Le indossatrici inglesi hnno rivelato il segreto della loro invidiabile «linea giunco». Si tratta dei famosi biscotti Limmits ideati e realizzati dalla più famosa Casa Farmaceutica del Regno Unito. Ingerendo due biscotti insieme ad un bicchiere di latte o una tazza di tè, in luogo di uno dei pasti della giornata, si può limitare il peso e mantenere la linea ideale. Sulla base delle esigenze del soggetto, che il medico di fiducia potrà stabilire, l'uso dei biscotti Limmits consente di dimagrire gradualmente, cioè senza turbamenti sul piano fisiologico e su quello fisico. Il dimagrante che ha determinato in Inghilterra la «febbre del biscotto» si presenta come un sandwich: uno strato di pasta speciale racchiuso fra due biscotti rotondi. La loro composizione assicura un apporto sufficiente di tutti i principi nutritivi essenziali. Il biscotto dimagrante non contiene sostanze farmacologiche che riducono l'appetito in maniera innaturale. Esso attenua la molesta azione di fame, specialmente grazie ai principi alimentari essenziali che contiene e che soddisfano armonicamente i fabbisogni nutritivi.

In sostanza estetiste e grandi sartorie, con l'ausilio della moderna scienza dietologica, stanno preparandoci per il 1963 un nuovo tipo di Venere: la donna «ultra-magra». Un ritorno alla donna crisi degli anni trenta?

Sognavi lembi di Paradiso

Tu eri inginocchiato, sotto lo sguardo estatico dei santi, e certamente sognavi, sognavi lembi di paradiso e schiere d'angeli sospese in lento volo tra nuvole d'argento e luci d'oro.

Nuovo il vestitino, attillato, un colletto inamidato, una cravattina a farfalla, tutta bianca puntellata di stelline di tenero azzurro delicato; sul capo, chino, i tuoi capelli ad onda disegnavano sulla tua fronte chiara, nel gioco delle luci, una piccola sfumatura di mistero; sul braccio, delicatamente annodato, un nastrino tutto bianco ricamato.

Vagava, nella penombra della chiesa, lieve, un profumo d'incenso che, caldo d'amore, si posava leggermente sul tuo cuore.

Dal tabernacolo dell'altare, inebriato di tanti bianchi fiori, filtrava una luce che sbiancava i visi dei tuoi compagni di giochi, serii e fisi; affollati uno accanto all'altro, pettinati, con i vestiti lindi e puliti erano in ansiosa attesa di quel giorno così caro per i tuoi verd'anni.

Una voce modulata di bimbo cantava, con le note melodiose dell'organo, le lodi al Signore, ma tu non ascoltavi, non vedevi: sognavi.

E non sapevi quanta dolcezza si spandeva dal tuo volto rapito, quanta luce brillava dai tuoi occhi chiari di bambino.

Alfredo Daidone

fidatevi di chi si fa conoscere

Vi fidereste di uno sconosciuto che si presenta alla vostra porta, senza dirvi il suo nome? Certamente no.
E così è anche con i prodotti. Voi avete fiducia nei prodotti che conoscete, e in quelli che fanno pubblicità per farsi conoscere da voi. Questi prodotti assumono dinnanzi a voi un impegno pubblico e solenne. Non possono tradirvi nella loro qualità, perchè voi li conoscete troppo bene e li castighereste non acquistandoli più. Fidatevi dei prodotti, delle marche che fanno pubblicità. Sono impegnati a darvi una garanzia di qualità costante e sicura.

La pubblicità, forza viva del «miracolo economico»

Il rapido progresso dell'economia italiana — quello che il mondo chiama «miracolo» — è in gran parte dovuto al grande sviluppo dei consumi, favorito da una pubblicità sempre più diffusa e sempre migliore. La pubblicità stimola il progresso economico, contribuisce al benessere di tutti.

settimana nazionale della Pubblicità

a cura della OTIPI

IL FARO SPORT

Due reti di Mazzei e Marcellini ed il Trapani batte l'Avellino

TRAPANI Le cronache delle due trasferte di Trani e Taranto ci avevano portato la notizia di un Trapani solido in difesa, manovriero e spigliato allo attacco e per altro dotato di una prepotente capacità di recupero segno di personalità e carattere. Da Taranto in particolare poi ci era pervenuta l'eco di un vero e proprio dominio dei granata che arbitro e la cattiva sorte erano riusciti a contenere entro i limiti del pareggio.

Con queste premesse l'attesa degli sportivi era, dunque, legittima e più che giustificati erano coloro che credevano e speravano su una vittoria del Trapani, facile e larga.

Le speranze sono andate però in parte deluse, giacchè un forte vento di scirocco ed un'afa quasi sahariana hanno guastato tutto. Il pallone, infatti non si riusciva a controllare e spesso ogni piccolo tocchetto si tramutava in autentico tiro. I calci d'angolo poi, moltissimi specie nel primo tempo, anche se tirati tenendo conto del vento, si perdevano lo stesso sul fondo; bastava tentare un allungo per rischiare di perdere la palla e di vederla finire fra i piedi degli avversari.

In queste condizioni ambientai il gioco non poteva che essere quello che è stato, e pertanto ogni commento che abbia i valore di un apprezzamento certo, appare impresa del tutto problematica. Tuttavia il nostro dovere di cronisti ci impone di commentare la gara e ciò faremo limitandoci a considerare quello che abbiamo visto, e per come lo abbiamo visto.

A noi non sembra, infatti, che si debbano nutrire delle serie perplessità circa il gioco della prima linea anche se questa è apparsa ancora sterile. Le manovre dell'attacco granata sono apparse abbastanza fluide, anche se nella loro impostazione non è ancora evidente il timbro dell'irresistibilità e l'acquisizione di un modulo di gioco, di una concezione, di una manovra studiata e quindi voluta. Si gioca per istinto e la perizia e l'esperienza degli uomini, pur agendo con una certa rilevanza, testimonia di una improvvisazione. Ciò nonostante quella granata è pur sempre una prima linea buona che, in tutt'altre condizioni, dovrà emergere, dovrà fare il suo gioco e perchè no dettare la sua legge. I goals, quindi, e ne siamo certi, dovranno venire e verranno non appena il quadrilatero troverà la giusta intesa e la squadra tutta il giusto amalgama.

Nella difesa in verità qualche sbandamento c'è stato, ma ciò era inevitabile quando si è costretti a giocare con particolari compiti di marcatura, ma con questo non si può di certo definire insufficiente la condotta di gara degli uomini cui compete il compito difensivo, nè si può puntar su loro gli strali della critica. Bastiani è stato in qualche occasione addirittura formidabile; De Togni ha dominato tutte le situazioni e, ben presto, si rivelerà un buon mastino; Venditti ha avuto un gran da fare a correre dietro quell'ala che non stava mai un'attimo ferma; Zanellato, pur non dimostrando di esser quel bel giocatore che tutti conosciamo ha assolto il compito con sicurezza mettendo il guinzaglio ad un ottimo Perli.

Gli eroi della giornata sono stati Mazzei e Marcellini e non soltanto per le due reti segnate ma il loro comportamento generale. Il primo ha aperto la marcatura con un magnifico tiro a rete ed è stato prezioso per tutto l'arco dei novanta minuti; il secondo, astuto come una volpe, ha sorpreso, su calcio di punizione, la difesa ospite, lasciando di stucco gli avversari, ma quel che più conta ha fatto dimenticare il Vascotto dei giorni migliori.

L'attacco ha avuto in Bellemo e Rampazzo due giocolieri e specie il primo ha fatto vedere delle cose da manuale. Un po' in ombra Barbato, Isolani e Venturelli, ma questi hanno delle attenuanti e meritano tutti la comprensione degli sportivi.

Così, tra luci ed ombre, il Trapani domenica ha dominato l'avversaria che non è apparsa squadra da fondo classifica e dell'Avellino sentiremo ben presto parlare.

Domenica prossima, intanto, al Provinciale di Trapani scenderà il Crotone ed è una buona occasione per i granata tutti onde far vedere le loro qualità anche per non perdere il contatto con le squadre di testa che filano bene in quanto a punti, anche se le vittorie di qualcuna (vedi ad esempio la Salernitana) viene stemperata dalle notizie che la cronaca ci porta. La loro vittoria era comunque prevista alla vigilia anche se il verdetto nel campo ci parla di una vittoria rubata. Curi pertanto la Federazione un maggiore controllo e sugli arbitri e sulla condotta del pubblico onde evitare che sorga molto presto l'ombra del dubbio sull'andamento del campionato.

La palla scagliata da Marcellini, su tiro piazzato, si insacca all'angolino della rete di Malacari. In alto Marcellini

Aperte le iscrizioni al Corso Giovani Calciatori

La Calcio Libertas Trapani ha il piacere di comunicare, a tutti quei giovani che intendono iniziare con ordine e disciplina la pratica sportiva del Calcio, che da tempo si sono aperti le iscrizioni al Corso N.A.G.C. Nucleo Addestramento Giovani Calciatori 1962/63 riservato ai fagazzi dai 10 ai 14 anni ancora non compiuti.

Pertanto, chi ne volesse effettuare l'iscrizione per la partecipazione, succesivamente, alle lezioni del corso dovrà far pervenire alla Calcio Libertas regolare domanda controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci, oppure presentarsi direttamente all'incaricato della Libertas, Sig. Ferrante G. Battista, presso il campo sportivo della G.I. di via Segesta (Campo Aula ogni Martedì e Venerdì dalle ore 14 alle 16.30.

Una gara nata sotto cattiva stella

Furto con scasso al «Vestuti» a danno del Marsala di cap. Strada

Nostro servizio

SALERNO — Mancavano otto minuti soltanto al termine, ed il Marsala di capitan Strada stava per raggiungere la duplice impresa di portar via dal «Vestuti» di Salerno un prezioso quanto meritato pareggio, e di mantenere inviolata la rete difesa da Grandi, allorquando Visentin, in evidentissima posizione di fuori giuoco, raccoglieva un passaggio di Palmeri e metteva in rete.

Si attendeva che l'arbitro decidesse l'annullamento della rete e decretasse un calcio di punizione a favore degli ospiti, ma il romano Acernese, fra lo stupore di molti ed il giubilo dei tifosi locali, ordinava di portare la palla al centro. Era un furto bello e buono che i malcapitati marsalesi non si sentivano di poter accettare senza una giusta reazione. Ma l'arbitro, attorniato da quasi tutti gli uomini in campo stava come... torre che non crolla. Era fatta, e dopo una lunga sospensione si riprendeva con un Marsala giustamente demoralizzato e con i giocatori azzurri i quali non avevano nemmeno il tempo di rimettersi su dall'inopinata decisione arbitrale, giacchè ben presto il direttore di gara inviava gli atleti agli spogliatoi.

La Salernitana aveva vinto senza merito una gara che era nata per gli zzurri di Marsala sotto cattiva stella. Mette conto infatti rilevare come già nel corso del primo tempo altra azione truffaldina, o quasi, era stata perpetrata ai danni della mezzala Severini, reo di aver protestato (applaudendo con ironia) ad una decisione arbitrale.

Era avvenuto al 29' quando a seguito di un plateale fallo (qualcuno in tribuna parlava di un pugno, ma noi in verità non l'abbiamo notato) dello scorretto stopper granata ai danni del marsalese Marcos, l'arbitro piuttosto che allontanare Scarnicci dal terreno di guoco si era limitato a richiamare i due. Severini allora, dimostrando invero poco controllo delle proprie azioni, applaudiva ironicamente il direttore di gara il quale, senza pensarci su, lo espelleva immediatamente. Due inconsulti atti, uno di Severini e l'altro di Acernese mettevano, così, in grande difficoltà il Marsala e la Salernitana poteva battere, sia pure con un risultato striminzito, la granitica e coriacea squadra sicula.

Ridotta in dieci uomini, infatti, questa non aveva altra possibilità che chiudersi maggiormente in difesa cercando di difendere, a denti stretti, il pareggio e riducendo al tempo stesso le già poco lucide azioni del suo quintetto attaccante già che fino a quel momento la gara era stata caratterizzata dal doppio catenaccio messo in atto da entrambe le squadre che, evidentemente, avevano paura l'una dell'altra.

Espulso Severini il Marsala si preoccupa e porta dietro Stellani a dare man porte alla difesa in cui Strada fungeva da battitore libero con Cumin al centro e Panzani e Sellani ai lati.

Questa tattica sembrava poter approdare a qualcosa di concreto; il pareggio appariva già cosa fatta ed i Siciliani forti di una retroguardia con i fiocchi appalesavano le caratteristiche di una squadra organica e dal giuoco sicuro, degna nel complesso della fama che l'aveva preceduta. La Salernitana invece, sia pure con un uomo in più, annaspava ed incitata dal pubblico amico portava i suoi frequenti attacchi alla difesa ospite senza per altro riuscire a far breccia. Ma la sorte ria era già in agguato e sotto le sembianze di un errore arbitrale il Marsala capitolava.

Giusta e naturale quindi la reazione degli sfortunati giocatori in maglia azzurra che si rifiutavano di mettere in giuoco la palla, poi il buon senso di questi sfortunati ma valorosi atleti prevaleva ed il giuoco riprendeva per continuare, abulico e stucchevole fino alla fine.

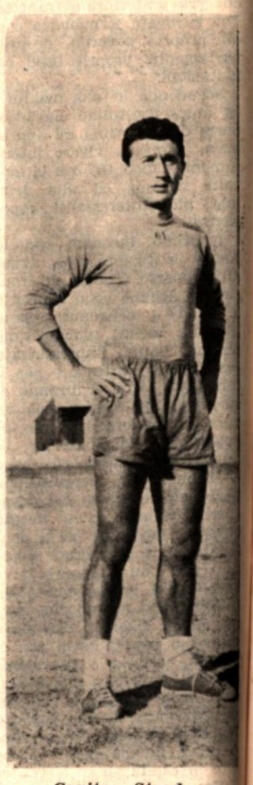
La Salernitana ha quindi battuto il Marsala e per chi guarda ai due punti conquistati questo è tutto, ma, per chi ama il giuoco in quanto tale e per chi fa dello sport per lo sport, la vittoria dei granata di Pasinati assume le caratteristiche di un furto bello e buono e, addirittura, di un furto con scasso perpetrato ai danni di una squadra che esce dal «Vestuti» sì con una sconfitta, ma veramente a testa alta.

Di questo Marsala, sconfitto ma non domo, sentiremo ancora parlare nel corso di questo campionato, come sentiremo parlare anche di questa Salernitana che, partita per fare un sol boccone delle avversarie, darà ai suoi tifosi bocconi amari se Pasinati non riuscirà a frenare o a incanalare i granata sulla via di un gioco più lineare perchè no più corretto. E ci indipendentemente dal posto in classifica.

Gennaro Sala

Sellani è stato il migliore in campo degli azzurri

Severini a Salerno s'è fatto espellere



Capitan Strada

Successo a Palermo di giovani atleti trapanesi

PALERMO — Nella finale Regionale del Trofeo «Gazzetta dello Sprt» di sollevamento pesi, svoltasi domenica scorsa, il giovane atleta dell'ENAL di Trapni Gaspare Di Stefano ha conquistato il primo posto nella classifica della categoria «gallo» sollevando una misura che lo pone tra i migliori specialisti d'Italia.

L'exploit dell'atleta trapanese ha dato tono a tutta la manifestazione. Di Stefano ha sollevato Kg. 250 nelle tre alzate regolamentari, avvicinandosi alle misure fatte registrare tre anni fa dal campione d'Italia Giuseppe Romano.

Oltre al Di Stefano, un ottimo secondo posto ha conquistato l'altro peso gallo Alessandro Perniciaro, con Kg. 217.500.

Dei Trapanesi, ha ben figurato il peso piuma Giovanni Di Grazia terzo nella categoria con Kg. 227.500.

Per la finale Nazionale si prevede un successo del giovane peso gallo dell'ENAL che soltanto da poco si è cimentato nella difficile specialità ma che ha dimostrato di potersi inserire con autorità nel novero dei mogliori pesi gallo italiani.

Domani in amichevole Napoli - Marsala

CAVA DEI TIRRENI — Gli azzurri di Tofani, dopo la sfortunata gara di domenica scorsa a Salerno, sono rientrati a Cava dei Tirreni, ridente cittadina del salernitano, ove si trovano anche gli atleti di Agrigento.

Domani giovedì i calciatori marsalesi si porteranno a Napoli ove si incontreranno con gli azzurri di Monzeglio e Pesaola in una ga ra amichevole.

Nel corso di questa il Napoli proverà alcuni elementi fra cui Canè ed il centravanti turco Seref.

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 16.888.379.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

225 Agenzie

Uffici di Rappresentanza in :

BRUXELLES - COPENAGHEN - LONDRA - MONACO DI BAVIERA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO

Filiale all'Estero:

TRIPOLI d'Africa

La forza propulsiva per lo sviluppo del Sud

(*Segue dalla 1.a pagina*)

L'IRI è impegnato nel Sud nella creazione di tre grossi «poli» d'attrazione industriale, nel settore siderurgico ed elettronucleare, e nella costituzione di aziende meccaniche o nel rafforzamento di quelle esistenti, oltrechè in iniziative di varia portata assunte con società private.

Nella siderurgia, l'impianto di Bagnoli, in seguito ai lavori di ampliamento che verranno eseguiti nel quadriennio, aumenterà la propria capacità produttiva delle attuali 880 mila t. di acciaio a 1.650 mila t.; a Taranto entrerà in funzione il grande centro siderurgico con una producibilità di 2 milioni di t. di acciaio all'anno. Annesso al centro, un cementificio, in corso di costruzione, che potrà produrre 500 mila t. annue di cemento. In tal modo, la Finsidor raddoppierà la propria capacità produttiva nel Sud e le sue regioni meridionali disporranno di un'efficiente industria di base, in grado di soddisfare in pieno non solo le esigenze derivanti dalla loro industrializzazione, ma anche da una vivace corrente di esportazione sui mercati del Medio Oriente e della Africa Settentrionale, che assorbono in crescenti quantità prodotti siderurgici.

Il centro siderurgico di Terranova darà lavoro a 5.000 persone ma almeno altrettante verranno assorbite nelle attività collaterali o in quelle che si svilupperanno per «attrazione». La centrale termonucleare della SENN, alle foci del Garigliano, entrerà in funzione nel 1963 e per la quantità di energia che potrà offrire (più di 1 miliardo di Kwh all'anno) provocherà certamente il sorgere di iniziative manufatturiere.

Nel settore meccanico, in collaborazione con la Fiat, il Gruppo realizzerà, a Reggio Calabria, uno stabilimento per la produzione di materiale ferroviario, che darà occupazione a 1.000 lavoratori; a Patti, in provincia di Messina, costruirà assieme alla Wolworth Co. di New York e alla Compagnia Tecnica Industrie Petroli, un complesso di medie dimensioni per la produzione di valvole da impiegare nella petrolchimica, che assorbirà alcune centinaia di operai. Altri stabilimenti sono di recente entrati in attività o vi entreranno fra breve, a S. Maria Capua Vetere, a Casoria, all'Aquila, a Catania, e nell'insieme occuperanno più di duemila unità lavorative. A Pomigliano d'Arco, verrà ampliato il complesso esistente e dotato di moderne attrezzature per il montaggio di autoveicoli industriali e delle automobili Renault R4.

Una profonda trasformazione tecnica è prevista nel settore cantieristico ed un notevole incremento produttivo in quello elettrico.

Naturalmente, per attuare un così vasto ed impegnativo programma occorrono, non solo ingenti capitali, ma anche e soprattutto uomini tecnicamente preparati e professionalmente addestrati. L'IRI ha predisposto una moderna rete di Centri per la formazione degli uomini, che nel Mezzogiorno fa capo ai Centri di Napoli e di Taranto (quest'ultimo in allestimento). Essi formeranno 400 giovani e 1.200 adulti all'anno. In tal modo saranno soddisfatte non solo le necessità del Gruppo ma anche quelle delle eventuali industrie private che avessero bisogno — e l'avranno certamente — di manodopera specializzata. In altre parole, l'Istituto, nella sua azione per la valorizzazione delle risorse del Sud, non trascura gli uomini che veramente rappresentano il maggiore patrimonio del Meridione.

L'IRI quindi è un poderoso strumento di politica economica, senza del quale lo sviluppo del Mezzogiorno non è azzardato dire che non potrebbe compiersi. La formula IRI riconferma tutta la sua validità in quanto, nel pieno rispetto della economicità della gestione, contribuisce — come ha recentemente scritto il Prof. Petrilli — «alla realizzazione delle linee di politica economica fissato dal Governo, senza che il suo contributo gravi, se non in misura minima, sul bilancio dello Stato».

Solidarietà degli studenti trapanesi con gli studenti e i lavoratori spagnoli

segue dalla prima pagina

versità di Palermo a favore di uno studente spagnolo e sono stati inviati telegrammi al Ministero della P. I. e all'Ambasciata di Spagna a Roma.

Nella giornata di martedì è proseguita l'astensione dalle lezioni — e di ciò non possiamo non rammaricarci perchè non è facendo vacanza che si solidarizza con chi rischia la galera e forsanco la pelle in difesa della libertà e della giustizia — mentre una delegazione di studenti si è recata in Prefettura dove è stata ricevuta dal Vice Prefetto. Al rappresentante del Governo la Delegazione ha consegnato il testo della mozione rendersi interprete presso il di cui sopra pregandolo di Governo Centrale dei sentimenti degli studenti trapanesi.

Nella stessa giornata La Goivane Italia ed altri movimenti di destra hanno lanciato un manifesto di critica della manifestazione «pro Spagna libera» ed hanno tentato di inscenare una contro n anifestazione anti-comunista

Concilio Ecumenico

(*Segue dalla 1.a pagina*)

dell'uomo è quella che muove la Chiesa alle sollecitazioni pressanti onde egli, nella coscienza piena del proprio valore e della propria dignità, operi conforme ai suoi fini ed alla propria realtà, pur nei limiti di essa, sicchè consegua appunto i fini ai quali egli fu fatto.

"Con opportuni aggiornamenti e con la saggia organizzazione di mutua collaborazione, la Chiesa farà sì che gli uomini, le famiglie, i popoli volgano realmente l'animo alle cose celesti".

Ovviamente la Chiesa, pur mantenendo integro il deposito intangibile della fede, cerca di adeguare gli strumenti del suo apostolato alle condizioni del tempo, cerca di adeguare la sollecitazione alle coscienze senza anacronismi pratici: essa deve guardare al presente, alle nuove condizioni, alle nuove forme di vita introdotte nel mondo moderno le quali hanno aperto nuove strade all'apostolato cattolico.

E' stata accentuata una particolare finalità che, senza dubbio alcuno, è stata proposta al Concilio: quella di realizzare l'unità delle molteplici chiese cristiane. Dicevamo che essa è una particolare finalità che auspichiamo possa realizzarsi sollecitamente, pur se pensiamo che non sarà un effetto immediato del Concilio il quale non è certo convocato per formulare patteggiamenti e compromessi sulle verità di fede allo scopo di estendere le adesioni smozzicando i dogmi.

La preoccupazione dell'unità è però preminente nella mente del Pontefice. Nel discorso inaugurale Egli ha ricordato ancora l'invocazione del Cristo che aveva ricordata già nel suo ultimo messaggio televisivo "La Chiesa Cattolica stima pertanto suo dovere adoperarsi attivamente perchè si compia il gran mistero di quella unità, che Gesù Cristo ha invocato con ardente preghiera dal Padre celeste nella imminenza del suo sacrificio".

Osiamo pensare, tuttavia, che l'unità alla quale il Sommo Pontefice aspira è quella unità cui possa realmente adeguarsi la cattolicità della Chiesa, l'ecumenicità del Concilio; l'unità di tutti i popoli nell'unità della fede, la loro unità sotto la medesima insegna di verità nel perseguimento dello stesso bene. Cioè, con l'unità nella verità, l'unità nella concordia operosa e nella pace feconda.

Alla concordia e alla pace il Concilio darà certamente un contributo preziosissimo ed una spinta notevole.

Saranno, gli uomini, degni del messaggio che verrà dal Concilio? Vorranno essere strumenti utili perchè la Chiesa consegna l'efficacia delle sue sollecitazioni e dei suoi insegnamenti?

E' a questo punto che si delinea come essenziale il consentimento, l'adesione, la collaborazione degli uomini.

E tanta maggiore efficacia avrà il nuovo messaggio della Chiesa quanto più numerosi saranno gli uomini che vorranno accoglierlo e farne norma di vita: quanto più numerosi saranno gli uomini di buona volontà.

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE ALLA

SPI

SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA

Via Roma 405 - PALERMO - Tel. 14316 - 10069

oppure direttamente al giornale

Via Bonaiuto 20 - 22

Telefono 22023